

Il cinema racconta un mondo di speranza, seppure tribolato.

Proposte filmiche per rassegne in occasione del Giubileo Ordinario 2025.

Diocesi di Firenze – stagione 2024/25

A cura di Michele Crocchiola – Fondazione Culturale N. Stensen Firenze

Speranza e futuro sono concetti intimamente connessi e i film qui di seguito elencati, suddivisi secondo i macrotemi indicati dal Giubileo Ordinario del 2025, hanno in comune lo sguardo su un futuro possibile. Talvolta esso è costruito con tenacia e abnegazione, talvolta con leggerezza e inconsapevolezza, altre ancora con entusiasmo e aiuto della fede.

Tutti i titoli, sia i documentari che ci mostrano realtà esistenti ma sconosciute a tanti, sia i film drammatici, che ci interrogano e seminano dubbi, fino alle commedie, che affrontano con maggiore leggerezza ma senza superficialità tematiche complesse, offrono spunti di discussione, di approfondimento e di confronto.

Il cinema come strumento di arricchimento personale e riflessione, nel percorso indicato dal Giubileo ordinario del 2025.

Proposte:

La speranza per chi vive in condizioni di disagio:

Film con detenuti

Benvenuti in Galera di Michele Rho (Ita 2023, 73')

Documentario sul carcere di Bollate a Milano, in particolare sull'esperienza del ristorante interno al carcere, unico locale al mondo frequentato dalle persone "esterne" con servizio, cucina compresa, da parte dei detenuti. Una realtà modello ripresa nelle molte luci e qualche ombra.

Grazie Ragazzi di Riccardo Milani (Ita 2023, 117')

Un attore spiantato riceve l'incarico di condurre un laboratorio di Teatro in carcere. Farà recitare ai detenuti aspettando Godot di Beckett perché i carcerati "sanno cosa vuol dire attendere". L'esito del laboratorio sarà un grande successo con spettacoli anche al di fuori del penitenziario. Fino a un finale, sorprendente per umanità e empatia.

Una notte di 12 anni di di Álvaro Brechner (Fra/Arg/Spa 2018, 123')

Storia vera della prigionia di 12 anni degli oppositori al regime dittatoriale uruguayo degli anni settanta. Cosa può significare rimanere imprigionati così a lungo in una realtà politica tanto ostile? Le relazioni tra detenuti, i voli pindarici di chi è rinchiuso, il ruolo dei militari, tutto va a comporre un mosaico di grande empatia fino a un finale che ridà speranza e futuro al paese sudamericano.

Film con migranti

La storia di Souleymane di Boris Lojkine (Fra 2024, 93')

Il protagonista è un migrante guineano a Parigi, in attesa di ottenere il permesso di soggiorno. Nel mentre sbarca il lunario come rider facendo le consegne in bicicletta, sfruttato da un connazionale, e si prepara per il colloquio per ottenere i documenti. Nelle 48 ore in cui lo seguiamo impariamo che tipo di affetti ha lasciato nel suo paese, come funziona la vita di un giovane uomo illegale in Francia, che speranze può avere per il futuro finché non conosciamo tutta la sua storia...forse.

In viaggio con Jacqueline (La vache) di Mohamed Hamidi (Fra/Mar 2016, 92')

Un contadino algerino ha il sogno di esporre la sua amata mucca al salone dell'agricoltura a Parigi. Quando viene invitato parte per Marsiglia, contando di fare la strada che lo separa dalla capitale a piedi, con la mucca. La sua epopea sarà costellata di grande solidarietà e di un'atmosfera giocosa, nonostante i tanti incidenti di percorso. Un sogno che il contadino però insegue con tenacia finché non si realizzerà.

Film con persone anziane

Plan 75 di Chie Hayakawa (Giap/Fra 2022, 113')

In un Giappone del futuro l'invecchiamento della popolazione è stato affrontato con un programma di eutanasia di stato, volontaria e gratuita, allo scoccare del 75esimo anno di età. Questo elegante e malinconico film racconta le vite di tre persone (un'anziana donna, un giovane venditore del piano di morte, un'infermiera immigrata dalle filippine), che si intrecciano e si tangono. Gira tutto intorno al progetto eutanasi, portando i protagonisti e anche lo spettatore a riflessioni non scontate e ad un finale di respiro e fiducia nell'umano. www.chiesadimilano.it/parliamone-con-un-film/plan-75-chie-hayakawa-2501439.html

Film con persone disabili

The Specials – Fuori dal Comune di Olivier Nakache, Eric Toledano (Fra 2019, 114')

Due amici e colleghi, uno ebreo e l'altro musulmano, si occupano di gestire un'associazione che aiuta ragazzi e adulti con un (più o meno) grave spettro autistico. I due devono affrontare giornalmente le difficoltà con i genitori e parenti dei propri assistiti, problemi di budget, l'ottusità della burocrazia e soprattutto decidere quale prospettiva dare alle persone con disabilità che seguono giornalmente e con cui stabiliscono rapporti di grande e profonda umanità.

Film con poveri / senzatetto

Roma Termini di Bartolomeo Pampaloni (Ita 2014, 79')

Documentario che racconta la storia di quattro uomini che vivono alla stazione Termini di Roma. Un ritratto intimo che ne registra gli sfoghi e le confessioni, ne segue il peregrinare quotidiano tra elemosine e la ricerca di mantenere una dignità, una dimensione umana, nonostante l'alienazione del luogo e della condizione di vita. Gli invisibili assumono una loro tridimensionalità, un passato e perché no, un futuro.

Le Invisibili di Louis-Julien Petit (Fra 2018, 102')

Commedia sociale che racconta la miope chiusura per sfratto di un centro diurno per donne senzatetto e l'incapacità delle istituzioni di riuscire a dare risposte alternative. Saranno le donne che gestivano il centro chiuso a letteralmente inventarsi una soluzione alternativa e solidale, inventando soluzioni legali e illegali, ma mettendo sempre al centro le persone più fragili.

L'importanza del pellegrinaggio:

"Il pellegrinaggio a piedi favorisce molto la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità".

La Strada che incanta: storia della scoperta della Via degli Dei di Diego Zicchetti (Ita 2024, 74')

Documentario sulla Via degli dei, il cammino tra Bologna e Firenze che negli ultimi anni è diventato simbolo di una passione (laica, ma non solo) del camminare con numeri in costante aumento. Come è nata e perché ha raggiunto un simile successo? Cosa cercano i camminatori immersi nei sentieri dell'appennino?

Sei vie per Santiago di Lydia Smith (Usa 2015, 84')

Documentario sul cammino verso Santiago di Compostela, il più importante e frequentato pellegrinaggio europeo. Una struttura che racconta singoli pellegrini mentre percorrono le strade spagnole, accompagnandoli verso la metà tra dubbi e speranze.

Il Cammino per Santiago di Emilio Estevez (Usa 2010, 94')

Il primo e più importante film di finzione sul cammino verso Santiago. Scolastico in certi momenti ma onesto e pieno di passione nei confronti della scelta del pellegrinaggio.

Opere di pace e misericordia

"Le opere di misericordia sono anche opere di speranza, che risvegliano nei cuori sentimenti di gratitudine".

Misericordia di Emma Dante (Ita 2023, 95')

Dove puoi trovare la speranza in un ambiente totalmente degradato? Dove trovi la salvezza quando vivi ai margini della società, della geografia e della dignità personale? Nell'arte prima di tutto perché l'opera teatrale e cinematografica di Emma Dante è già di per sé una sintesi di amore e poi nella solidarietà di questa piccola comunità di prostitute, che abbraccia e sospinge verso un futuro possibile Arturo, il protagonista rimasto bambino.

"Pace per il mondo – Gli operatori di pace saranno chiamati figli di Dio".

Erasmus in Gaza di Matteo Delbò e Chiara Avesani (Spagna 2021, 88')

L'ultimo film girato a Gaza prima della pandemia, della successiva chiusura e della guerra che ha devastato la striscia. Una testimonianza preziosa per capire cosa era e come vive una comunità da oltre un milione di persone. Ma soprattutto una storia di impegno, aiuto e relazioni d'amicizia in una zona di emergenza continue. Il protagonista italiano infatti è un giovane studente di medicina che desidera specializzarsi in medicina d'urgenza e a Gaza troverà amici, compagni e la sua strada per aiutare il prossimo.

Riscoprire la pazienza, che è figlia della speranza e nello stesso tempo la sostiene.

Honeyland di Tamara Kotevska, Ljubomir Stefanov (Macedonia 2019, 87')

Hatidze vive con l'anziana madre in un villaggio remoto e abbandonato della Macedonia del nord, è l'ultima donna di una generazione di apicoltori. Sembra uscita da una fiaba. Un giorno la pacifica esistenza della donna viene sconvolta dall'arrivo di una chiassosa famiglia nomade con cento mucche e sette bambini scatenati. L'arrivo di questa famiglia fornisce a Hatidze una tregua dall'isolamento e dalla solitudine, ma mette in grave pericolo la vita delle api e causa una rottura nell'ordine naturale delle cose. Candidato a 2 premi Oscar.

Dare un futuro alla società: figli e figlie

“L’apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha iscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne”.

Vittoria di Alessandro Cassigoli e Casey Kauffman (Ita 2024, 89’)

A Jasmine, quarantenne, sembra non mancare niente: ha un marito devoto, tre figli amorevoli e un fiorente salone di bellezza a sud di Napoli. Dopo la morte del padre, però, il suo mondo è turbato da un sogno ricorrente in cui una bambina le corre tra le braccia, dandole un profondo senso di completezza. Jasmine decide che deve trovare la bambina del sogno. Si tuffa a capofitto nel complesso mondo dell’adozione internazionale.

Figli di Giuseppe Bonito (Ita 2020, 97’)

Una giovane coppia ha già una bambina di 6 anni, l’arrivo del secondo figlio, però, scompagina gli equilibri di tutta la famiglia con risvolti tragicomici. Maternità e paternità visti sotto forma di commedia brillante con due attori amatissimi e una serie di trovate di grande efficacia per raccontare i tanti piccoli problemi dell’essere genitori e...il grande amore che cementifica la famiglia.

Maternal di Maura Delpero (Ita/Arg 2019, 91’)

L’Hogar, un centro religioso italo-argentino per ragazze madri, è un luogo paradossale in cui la maternità precoce di giovani madri adolescenti convive con il voto di castità delle suore che le hanno accolte, tra regole rigide e amore cristiano. Suor Paola è una giovane suora appena arrivata a Buenos Aires dall’Italia per finire il noviziato e prendere i voti perpetui. Lu e Fati, entrambe diciassetenni, sono bambine bruscamente trasformate in madri. Tre donne diverse che influenzeranno reciprocamente le proprie vite e il proprio rapporto con la maternità.

Un Figlio di Mehdi Barsaoui (Tun/Fra 2019, 96’)

Farès, Meriem e il loro figlio Aziz di nove anni formano una moderna famiglia dell’alta borghesia tunisina. Durante un viaggio nel sud della Tunisia, la loro auto viene presa di mira da un gruppo terrorista e il bambino viene gravemente ferito. Per essere salvato avrà bisogno di un trapianto di fegato urgente, da un donatore compatibile. Un film di grande intensità che riflette sull’idea della paternità, della mascolinità e dell’amore genitoriale, con sullo sfondo il paese africano con tutte le sue contraddizioni (culturali e legali) e gli incombenti traffici di esseri umani dalla vicina Libia.

Tutto il mio folle amore di Gabriele Salvatores (Ita 2019, 97’)

Per i primi sedici anni della sua vita Vincent non ha conosciuto il suo padre naturale, crescendo con la madre e il suo nuovo compagno verso un’adolescenza problematica dato il suo importante spettro autistico. Poi il padre si presenta improvvisamente e Vincent decide di scappare con lui verso un viaggio on the road nei Balcani, che porterà padre e figlio ad avvicinarsi, conoscersi, volersi bene e rivalutare anche pregiudizi e responsabilità.

Lion - la strada verso casa di Garth Davis (GB 2016, 129’)

Un bambino indiano si addormenta per sbaglio su un vagone di un treno che poi lo porta a migliaia di chilometri di distanza. Divenuto improvvisamente orfano viene adottato da una coppia australiana. Venticinque anni dopo, con solo una manciata di ricordi, una tenace determinazione e la rivoluzionaria tecnologia di Google Earth, Saroo decide di andare a cercare la sua famiglia di origine e ritrovare la sua famiglia originaria, senza però ripudiare quella attuale. Basato su fatti realmente accaduti.

Sull’entusiasmo dei giovani si fonda l’avvenire.

Bangla di Phaim Bhuiyan (Ita 2019, 84’) (Young)

Phaim è un giovane musulmano di origini bengalesi nato in Italia 22 anni fa. Vive con la sua famiglia a Torpignattara, quartiere multietnico di Roma, lavora come steward in un museo e suona in un gruppo. È proprio in occasione di un concerto che incontra Asia: tra i due l’attrazione scatta immediata e Phaim dovrà capire come conciliare il suo amore per la ragazza con la più inviolabile delle regole dell’Islam: la castità prima del matrimonio. Un ritratto fedele e genuino della società italiana più multietnica, integrata e soprattutto giovanissima.

Cuori Puri di Roberto De Paolis (Ita 2017, 114’)

Agnese e Stefano sono molto diversi. Lei, 18 anni, vive con la sola madre, frequenta la chiesa e sta per compiere una promessa di castità fino al matrimonio. Lui, 25 anni, è un ragazzo dal passato difficile che lavora come custode in un parcheggio di un centro commerciale confinante con un grande campo rom. Dal loro incontro nasce un sentimento vero, fatto di momenti rubati e soprattutto di reciproco aiuto. Due giovanissimi che senza tradire la loro storia decidono di percorrere la strada insieme.

È necessario porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza.

Lunana: Il villaggio alla fine del mondo di Pawo Choyning Dorji (Bhutan 2019, 110’)

Un giovane insegnante del Bhutan moderno, viene mandato nella scuola più remota del mondo, in un villaggio chiamato Lunana. Sebbene poveri e semplici gli abitanti del villaggio accolgono il loro nuovo insegnante con grande affetto, ma rimane il fatto che Ugyen deve affrontare lo scoraggiante compito di insegnare ai bambini del villaggio senza nemmeno i basilari strumenti didattici. Un compito quasi impossibile. Quando sta per gettare la spugna, i bambini a cui insegna e la straordinaria forza spirituale degli abitanti del villaggio inizieranno gli faranno scoprire l’autenticità di un mondo tanto lontano dalla modernità quanto umano.

La Mélodie - Suona sogna vola di Rachid Hami (Fra 2018, 102') (**Young**)

Simon è un violinista che non ha ingaggi e accetta di tenere un corso a una classe di allievi di scuola media inferiore che vivono in condizioni socio ambientali non facili alla periferia di Parigi. Il rude insegnante, disilluso e anche un po' depresso riuscirà a entrare in sintonia con questa classe di ragazzi arroganti, indisciplinati, sboccati con storie personali difficili e a trovarne uno in particolare dal grande talento, a valorizzarlo e con lui l'intera classe fino al saggio finale alla Filarmonica di Parigi. Una storia di caparbieta in un ambiente difficile in cui l'azione creativa ha la meglio su un ambiente di violenza e sopraffazione diffusa.

La famosa invasione degli Orsi in Sicilia di Lorenzo Mattotti (Ita/Fra 2019, 82') (**Kids**)

Film d'animazione tratto da Dino Buzzati a cura del grande illustratore Lorenzo Mattotti, in cui si raccontano le vicende di un gruppo di orsi che, durante un inverno particolarmente rigido, decidono di scendere a valle, trasferendosi nel Granducato di Sicilia, in cerca di cibo e possibilità di sopravvivenza. Da questa invasione istintiva nasceranno guerre, ricongiungimenti famigliari, un nuovo periodo di pace, serenità e saggezza e la corruzione degli animi nobili degli orsi a causa delle tentazioni degli umani. Un apologo sul bene e il male di noi umani visto attraverso gli occhi di animali buffi, antropomorfi e molto molto più saggi...

Il debito ecologico

Antropocene – L'epoca umana di Jennifer Baichwal, Edward Burtynsky, Nicholas de Pencier (Can 2019, 87')

Un'immaginifica e visivamente potente testimonianza dei cambiamenti che l'uomo ha imposto al proprio Pianeta, interferendo su quelli che sono i processi naturali della Terra. Siamo responsabili di una nuova era geologica, al momento che stiamo per superare i 10 miliardi di abitanti, senza limitazioni allo sfruttamento delle risorse naturali con squilibri sempre più marcati?

Il sale della terra di Wim Wenders (Bra/Ita/Fra 2014, 100') (**Young**)

L'universo del fotografo brasiliano Sebastiao Salgado raccontato da Wim Wenders. Non solo il grande lavoro di reportage, dalle miniere scavate a mani nude, fino al freddo glaciale dei poli, ma anche l'utopia che diventa realtà nel progetto di riforestazione che il fotografo ha portato avanti in Brasile mostrando che si può essere sia testimoni che motori dei cambiamenti sociali e ambientali della terra.

Nota bene:

I film sopra elencati possono essere tutti proposti presso le sale cinematografiche afferenti al circuito Acec (sale della comunità) o in alternativa presso altri cinema, possibilmente avvisando e coordinandosi con Acec Toscana (fuori Regione Toscana anche con la Fondazione Stensen). La modalità di **visione consigliata e auspicata è nei cinema**, cioè in strutture di socialità pensate per la **miglior resa emozionale, condivisa collettivamente, nonchè la situazione che permette una soglia di attenzione elevata e maggiore empatia**.

Molti film (ma non tutti) sono comunque disponibili alla visione presso altre strutture (parrocchie, centri culturali ecc) oppure per la visione casalinga.

Infine alcuni film sono particolarmente adatti anche a un pubblico di bambini (**Kids**) e/o di giovani (**Young**) come indicato accanto ad alcuni titoli.

Si raccomanda di prevedere sempre un accompagnamento e un confronto, possibilmente successivo alla visione delle pellicole, utilizzando gli strumenti critici e di analisi film liberamente disponibili e soprattutto la contestualizzazione tematica e di riflessione offerta dall'anno giubilare sui temi sopra indicati.

Per contatti è possibile scrivere a:

cinema@stensen.org indicando nell'oggetto "Rassegna Giubileo 2025" oppure al Sas (Servizio alle sale della comunità) della Toscana a sasacetoscana@gmail.com